

Presentato a Milano il nuovo regolamento. A giugno l'approvazione definitiva

Geometri, formazione doc

Dal 2010 l'aggiornamento diventa obbligatorio

DI IGNAZIO MARINO

I geometri intraprendono la strada della formazione continua obbligatoria. Pena la cancellazione dall'albo. Il nuovo regolamento entrerà in vigore il primo gennaio 2007, ma sarà obbligatorio solo dal 2010. Il periodo transitorio di tre anni sarà utile ai professionisti per cominciare a sperimentare le nuove regole, soprattutto alla luce del fatto che il Consiglio nazionale, a parte casi eccezionali, non permetterà nessuna deroga ingiustificata al dovere di aggiornamento. La bozza di regolamento è stata presentata ieri a Milano dal presidente del Cng, Piero Panunzi, nel corso dell'assemblea dei presidenti dei collegi della Lombardia. I vari consigli locali, infatti, avranno circa un mese di tempo per poter fare le loro osservazioni. Per fine giugno (probabilmente il 22 o il 23) è prevista l'approvazione definitiva del documento.

■ IL PROGETTO

Le linee guida messe a punto dalla commissione di studio nominata dal Cng nascono al fine di dare riferimenti certi all'articolo



Piero Panunzi

23 del codice deontologico della categoria. Che prevede per il geometra l'impegno di «mantenere costantemente aggiornata la propria preparazione professionale attraverso lo svolgimento e la frequenza delle attività di informazione, di formazione e aggiornamento». L'impegno di arrivare a testo unico in materia è stato preso a Palermo nel corso del 43° congresso di categoria (si veda *ItaliaOggi* del 25/10/2005). Ed è in li-

nea con gli obiettivi della strategia di Lisbona. Cioè quella di realizzare un'economia basata sulla conoscenza più competitiva del mondo entro il 2010 in grado di realizzare una crescita economica sostenibile, accompagnata da nuove e migliori condizioni e una maggiore coesione sociale.

■ IL CALCOLO
DEI CREDITI FORMATIVI

Gli eventi formativi validi per adempiere il dovere dei professionisti dovranno trattare discipline tecnico-scientifiche inerenti all'attività professionale. Il sistema sarà quello dei crediti a scalare. Nel senso che sarà modulato sugli anni di anzianità professionale. Dal primo al sesto anno di iscrizione all'albo occorreranno almeno 50 crediti di formazione professionale biennali (almeno 20 Cfp annuali). Dal settimo al quindicesimo anno d'iscrizione, invece, occorreranno 60 crediti triennali (almeno 10 l'anno). Appurato che il geometra è in regola con la formazione negli anni passati, dal sedicesimo al trentacinquesimo anno di iscrizione i crediti quinquennali diventeranno 100 (almeno dieci l'anno). Al termine

del periodo formativo, l'iscritto presenterà al collegio di appartenenza una dichiarazione con la quale attesta l'avvenuto adempimento del dovere allegando copia della scheda personale del «registro della formazione continua professionale» e della documentazione attestante i percorsi svolti.

■ I COLLEGI LOCALI
IN CAMPO

Gli eventi formativi saranno organizzati dai collegi provinciali e circondariali, singolarmente o collegialmente, dagli enti di categoria, dagli istituti universitari, dagli istituti tecnici. Saranno questi enti, alla fine delle giornate studio a rilasciare all'iscritto un attestato di partecipazione. In casi eccezionali, elencati dal regolamento, il presidente del collegio, su istanza dell'iscritto, potrà rilasciare la certificazione finalizzata alla sospensione del rispetto dell'obbligo formativo. Le deroghe sono previste per la malattia grave, l'infortunio e gli altri casi di documentato impedimento derivante da una causa di forza maggiore. (riproduzione riservata)

RICONOSCIMENTO

Qualifiche, parte il conto alla rovescia

DI GINEVRA SOTIROVIC

Il conto alla rovescia è già iniziato. Data di scadenza il 20 ottobre 2007, giorno in cui entrerà in vigore in tutta Europa la direttiva qualifiche professionali. È questo, dunque, il termine ultimo che ha l'Italia per approvare una riforma delle professioni se non vuole correre il rischio di una valanga di ricorsi che le associazioni non riconosciute sono decise a fare se non ci si adegnerà alle nuove norme. Il primo elemento qualificante della direttiva 36, infatti, è la libera circolazione delle qualifiche professionali. Il che vuol dire che ogni professione regolarmente riconosciuta in Europa avrà diritto di circolare in tutti i paesi membri. Ma che succede (tanto per fare un esempio) se una professione come quella dei chiropratici per quella data non è stata ancora riconosciuta? Succede che se i parametri formativi corrispondono a quelli di un altro stato membro che ne prevede una regolamentazione specifica, allora anche la professione italiana deve essere riconosciuta. E se questo non avviene possono scattare i ricorsi alla Corte di giustizia. Un'arma alla quale le nuove pro-